



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1-3 febbraio 2020

ARGOMENTI:

- Politica sportiva. Nomina Cozzoli, Uisp: "Tempo maturo per la riforma dello sport"
- Giochi invernali 2026, Spadafora: "Commissario fondamentale per le opere Milano-Cortina"
- Tokyo 2020: la Cina si attrezza per il Coronavirus
- "Educazione fisica a scuola: in Italia in vigore il fai-da-te" (Il Fatto Quotidiano)
- Ecosostenibilità e calcio: focus sulla Premier League

Uisp dal territorio:

- Pinerolo: nasce "ArteèSport", progetto firmato Uisp che unisce sport e pittura
- Montorgiali: ecco il programma delle nuove escursioni della lega trekking Uisp
- Trofeo Uisp Otto Comuni: successo per la tappa di Mesola
- Ciclismo su strada: a Vetulonia la terza prova del trofeo d'inverno Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

L'UIISP plaude la nomina di Cozzoli alla società Sport e Salute

Manco, Uisp: “Bene la nomina di Cozzoli a Sport e Salute, alto profilo e competenze. Ora la riforma dello sport: non c’è tempo da perdere, si entri nel merito dei temi, lo sport è la terza agenzia formativa del Paese”

Roma, 31 gennaio. “La nomina di Vito Cozzoli a presidente e amministratore delegato della società Sport e Salute è una buona notizia”, dice Vincenzo Manco presidente nazionale dell’Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti.

“Siamo sicuri che il profilo e le competenze che ha mostrato di avere negli incarichi istituzionali svolti fino ad oggi – prosegue Manco - possono rappresentare il bagaglio necessario per affrontare al meglio il percorso della riforma del sistema sportivo italiano, facendo anche leva sulle professionalità e sulle figure interne alla stessa spa”.

“Oggi più che mai si avverte il bisogno di promuovere la cultura sportiva sul territorio, di valorizzare il vasto mondo delle associazioni sportive di base che sono ormai diventate l'anello debole del sistema sportivo italiano e registrano una pesante sofferenza per la prolungata crisi economica e sociale. La promozione sportiva va messa al centro della riforma, individuando in modo chiaro gli ambiti di intervento dei diversi organismi sportivi riconosciuti, come recita la legge delega promulgata in agosto dell'anno scorso”

“L'attività motoria, lo sport sono diventati progetto di vita per tantissime persone, cittadine e cittadini che ormai considerano la cultura del movimento come salute, sani stili di vita, progetti educativi per i più giovani e non solo, fattore di inclusione per tutte le politiche pubbliche e le realtà territoriali che presentano condizioni di svantaggio o di marginalità. La Uisp è pronta a collaborare sui temi della trasparenza, della pari dignità tra organismi sportivi, della semplificazione amministrativa e del sostegno a favore delle società sportive. Lo sport è la terza agenzia formativa del Paese e rappresenta circa il 30% del terzo settore italiano. Non c’è più tempo da perdere”.

L'UIISP plaude la nomina di Cozzoli alla società Sport e Salute

“Abbiamo avuto modo di dire pubblicamente tutto questo al recente convegno ‘Se la scuola si mette a correre’ tenutosi a Roma – conclude Manco - a cui sono intervenuti la viceministra Anna Ascani e il ministro Vincenzo Spadafora, che hanno apprezzato e rilanciato in tal senso. Si apra, pertanto, una fase di ascolto nel merito degli argomenti che la riforma prevede in modo da offrire al paese un sistema sportivo finalmente aperto, moderno, intersettoriale, equo e culturalmente avanzato. Chi sta sul territorio a combattere quotidianamente con i problemi reali chiede a tutti noi esattamente questo. La Uisp lo chiede da sempre!”



L'UIISP plaude la nomina di Cozzoli alla società Sport e Salute

Manco, Uisp: “Bene la nomina di Cozzoli a Sport e Salute, alto profilo e competenze. Ora la riforma dello sport: non c’è tempo da perdere, si entri nel merito dei temi, lo sport è la terza agenzia formativa del Paese”

Venerdì 31 gennaio 2020

Roma, 31 gennaio. “La nomina di Vito Cozzoli a presidente e amministratore delegato della società Sport e Salute è una buona notizia”, dice Vincenzo Manco presidente nazionale dell’Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti. “Siamo sicuri che il profilo e le competenze che ha mostrato di avere negli incarichi istituzionali svolti fino ad oggi – prosegue Manco - possono rappresentare il bagaglio necessario per affrontare al meglio il percorso della riforma del sistema sportivo italiano, facendo anche leva sulle professionalità e sulle figure interne alla stessa spa”.

“Oggi più che mai si avverte il bisogno di promuovere la cultura sportiva sul territorio, di valorizzare il vasto mondo delle associazioni sportive di base che sono ormai diventate l’anello debole del sistema sportivo italiano e registrano una pesante sofferenza per la prolungata crisi economica e sociale. La promozione sportiva va messa al centro della riforma, individuando in modo chiaro gli ambiti di intervento dei diversi organismi sportivi riconosciuti, come recita la legge delega promulgata in agosto dell’anno scorso”.

“L’attività motoria, lo sport sono diventati progetto di vita per tantissime persone, cittadine e cittadini che ormai considerano la cultura del movimento come salute, sani stili di vita, progetti educativi per i più giovani e non solo, fattore di inclusione per tutte le politiche pubbliche e le realtà territoriali che presentano condizioni di svantaggio o di marginalità. La Uisp è pronta a collaborare sui temi della trasparenza, della pari dignità tra organismi sportivi, della semplificazione amministrativa e del sostegno a favore delle società sportive. Lo sport è la terza agenzia formativa del Paese e rappresenta circa il 30% del terzo settore italiano. Non c’è più tempo da perdere”.

L'UIISP plaude la nomina di Cozzoli alla società Sport e Salute

“Abbiamo avuto modo di dire pubblicamente tutto questo al recente convegno ‘Se la scuola si mette a correre’ tenutosi a Roma – conclude Manco - a cui sono intervenuti la viceministra Anna Ascani e il ministro Vincenzo Spadafora, che hanno apprezzato e rilanciato in tal senso. Si apra, pertanto, una fase di ascolto nel merito degli argomenti che la riforma prevede in modo da offrire al paese un sistema sportivo finalmente aperto, moderno, intersettoriale, equo e culturalmente avanzato. Chi sta sul territorio a combattere quotidianamente con i problemi reali chiede a tutti noi esattamente questo. La Uisp lo chiede da sempre!”

1 febbraio 2020 ore: 10:00

SOCIETÀ

Cozzoli a "Sport e salute". Uisp: "Tempo maturo per la riforma dello sport"

Vito Cozzoli è il nuovo presidente e amministratore delegato della società Sport e Salute. Il presidente nazionale Uisp, Vincenzo Manco: "Si entri ora nel merito dei temi e si proceda con la riforma dello sport"

"La nomina di Vito Cozzoli a presidente e amministratore delegato della società Sport e Salute è una buona notizia", dice Vincenzo Manco presidente nazionale dell'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti.

"Siamo sicuri che il profilo e le competenze che ha mostrato di avere negli incarichi istituzionali svolti fino ad oggi – prosegue Manco - possono rappresentare il bagaglio necessario per affrontare al meglio il percorso della riforma del sistema sportivo italiano, facendo anche leva sulle professionalità e sulle figure interne alla stessa spa".

"Oggi più che mai si avverte il bisogno di promuovere la cultura sportiva sul territorio, di valorizzare il vasto mondo delle associazioni sportive di base che sono ormai diventate l'anello debole del sistema sportivo italiano e registrano una pesante sofferenza per la prolungata crisi economica e sociale. La promozione sportiva va messa al centro della riforma, individuando in modo chiaro gli ambiti di intervento dei diversi organismi sportivi riconosciuti, come recita la legge delega promulgata in agosto dell'anno scorso".

"L'attività motoria, lo sport sono diventati progetto di vita per tantissime persone, cittadine e cittadini che ormai considerano la cultura del movimento come salute, sani stili di vita, progetti educativi per i più giovani e non solo, fattore di inclusione per tutte le politiche pubbliche e le realtà territoriali che presentano condizioni di svantaggio o di marginalità. La Uisp è pronta a collaborare sui temi della trasparenza, della pari dignità tra organismi sportivi, della semplificazione amministrativa e del sostegno a favore delle società sportive. Lo sport è la terza agenzia formativa del Paese e rappresenta circa il 30% del terzo settore italiano. Non c'è più tempo da perdere".

"Abbiamo avuto modo di dire pubblicamente tutto questo al recente convegno 'Se la scuola si mette a correre' tenutosi a Roma – conclude Manco - a cui sono intervenuti la viceministra Anna Ascani e il ministro Vincenzo Spadafora, che hanno apprezzato e rilanciato in tal senso. Si apra, pertanto, una fase di ascolto nel merito degli argomenti che la riforma prevede in modo da offrire al paese un sistema sportivo finalmente aperto, moderno, intersettoriale, equo e culturalmente avanzato. Chi sta sul territorio a combattere quotidianamente con i problemi reali chiede a tutti noi esattamente questo. La Uisp lo chiede da sempre!"

© Copyright Redattore Sociale

Uisp: “Bene Cozzoli a Sport e Salute, alto profilo e competenze”

Di LiguriaSport.com -1 Febbraio 2020

“La nomina di Vito Cozzoli a presidente e amministratore delegato della società Sport e Salute è una buona notizia”, dice Vincenzo Manco presidente nazionale dell’Uisp. “Siamo sicuri che il profilo e le competenze che ha mostrato di avere negli incarichi istituzionali svolti fino ad oggi – prosegue Manco – possono rappresentare il bagaglio necessario per affrontare al meglio il percorso della riforma del sistema sportivo italiano, facendo anche leva sulle professionalità e sulle figure interne alla stessa spa”.

“Oggi più che mai si avverte il bisogno di promuovere la cultura sportiva sul territorio, di valorizzare il vasto mondo delle associazioni sportive di base che sono ormai diventate l’anello debole del sistema sportivo italiano e registrano una pesante sofferenza per la prolungata crisi economica e sociale. La promozione sportiva va messa al centro della riforma, individuando in modo chiaro gli ambiti di intervento dei diversi organismi sportivi riconosciuti, come recita la legge delega promulgata nell’agosto dell’anno scorso”.

“L’attività motoria, lo sport sono diventati progetto di vita per tantissime persone, cittadine e cittadini che ormai considerano la cultura del movimento come salute, sani stili di vita, progetti educativi per i più giovani e non solo, fattore di inclusione per tutte le politiche pubbliche e le realtà territoriali che presentano condizioni di svantaggio o di marginalità. La Uisp è pronta a collaborare sui temi della trasparenza, della pari dignità tra organismi sportivi, della semplificazione amministrativa e del sostegno a favore delle società sportive. Lo sport è la terza agenzia formativa del Paese e rappresenta circa il 30% del terzo settore italiano. Non c’è più tempo da perdere”.

“Abbiamo avuto modo di dire pubblicamente tutto questo al recente convegno ‘Se la scuola si mette a correre’ tenutosi a Roma – conclude Manco – a cui sono intervenuti la viceministra Anna Ascani e il ministro Vincenzo Spadafora, che hanno apprezzato e rilanciato in tal senso. Si apra, pertanto, una fase di ascolto nel merito degli argomenti che la riforma prevede in modo da offrire al paese un sistema sportivo finalmente aperto, moderno, intersettoriale, equo e culturalmente avanzato. Chi sta sul territorio a combattere quotidianamente con i problemi reali chiede a tutti noi esattamente questo. La Uisp lo chiede da sempre!”.

Zaia spinge: commissario per essere più operativi

Durante l'incontro di tra Comune di Milano, Regione Lombardia, Veneto e comune di Cortina, Còni e Comitato paralimpico «sono state formalizzate tutte le procedure per la costituzione della fondazione per i Giochi invernali del 2026». Lo ha detto il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, al termine dell'incontro a Palazzo Pirelli. «È fondamentale» che sia un commissario a guidare l'agenzia che si occuperà delle opere per Milano-Cortina». Ne è convinto il presidente del Veneto, Luca Zaia. «Io penso che sulla borsa di legge olimpica ci siano estremi e quadro giuridico per pensare anche a eventuali poteri commissariali - ha detto -. Penso che sia fondamentale. Non vuol dire bypassare le leggi o non fare le cose, come leggenda metropolitana fanno pensare, ma vuol dire essere più operativi e avere un interlocutore certo. C'è anche un altro vantaggio, ci si avvale della collaborazione delle istituzioni dello Stato». Nella Fondazione è entrato anche Bruno Gattai, avvocato e sindaco indipendente di sci.

OLIMPIADI: L'ALLARME

Tokyo si attrezza per il coronavirus

◆ Inaugurando l'Ariake Arena, il governatore di Tokyo, Yuriko Koike, ha promesso ieri di attuare «misure più rigorose per combattere le malattie infettive» e per proteggere le persone dal coronavirus in vista dei Giochi olimpici al via il 24 luglio. Altri funzionari sono impegnati a rafforzare i test. Koike ha invitato le persone a precauzioni maggiori e a indossare mascherine protettive. Posti più limitati per i viaggi in Cina e per gli ingressi. Non si registrano decessi. Il livello di allarme in Giappone sarà portato da 2 a 4 punti.

Educazione fisica a scuola: in Italia in vigore il fai-da-te

“F

» LORENZO VENDETTALE

orza bambini, tutti in palestra a fare educazione fisica”. Solo che manca l’insegnante di educazione fisica, e molto spesso persino la palestra. Lo Stato se ne disinteressa da sempre, il Coni ha provato a metterci una pezza, allargandosi su competenze non sue, con risultati altalenanti. Così lo sport nella scuola italiana resta uno slogan, un progetto un po’ scalcagnato. Specie fra i più piccoli, alle elementari, dove nasce la pratica sportiva. E invece c’è solo improvvisazione: quest’anno tra liti istituzionali e scelte cervelotiche l’unico piano nazionale è partito con quattro mesi di ritardo e imbarazzanti differenze geografiche. In Puglia si gioca a pallacanestro, in Lombardia si fa ginnastica. In alcune classi di alcune scuole. Nelle altre nemmeno questo.

FANALINO DI CODA. Si dice che la pratica scolastica sia la base dei trionfi sportivi di un Paese e della forma fisica dei suoi abitanti. L’Italia è l’eccezione che conferma la regola: a Olimpiadi e Mondiali il tricolore sventola nonostante fra i banchi non si faccia quasi nulla. Soprattutto alle elementari, primo e determinante ciclo di istruzione: l’educazione motoria è compresa nei programmi ma è come se non ci fosse. Manca l’insegnante specializzato: la figura del maestro di educazione fisica non è prevista nell’ordinamento; la materia è affidata al maestro generalista (quasi tutti donne, spesso avanti negli anni visto lo scarso ricambio generazionale),

che non ha competenze né attitudine. Di più: mentre all’estero la disciplina è obbligatoria, quasi sempre per due ore a settimana (in Francia e Portogallo addirittura tre), da noi l’orario è lasciato all’autonomia degli istituti, che generalmente ne fanno solo una. Siamo fanalini di coda in Europa, e i nostri piccoli ne risentono: il 21,3% di bambini fra gli 8 e i 9 anni è in sovrappeso, il 4,3% obeso. Non può essere un caso.

Nell’inerzia dei governi



La scheda

■ IL PIANO

Una volta c’era l’“Alfabetizzazione motoria”, dal 2014 è diventato “Sport di classe”. Consiste nell’inserimento di un tutor, che per un’ora alla settimana

qualcosa ha provato a fare il Coni. Un progetto, neanche rivoluzionario: prima si chiamava "Alfabetizzazione motoria", dal 2014 è diventato "Sport di classe". Consiste essenzialmente nell'inserimento di un tutor, che per un'ora alla settimana affianca il maestro nelle quarto e quinto elementari degli istituti che aderiscono, garantendo la doppia ora di educazione fisica. I limiti sono sempre stati evidenti. I soldi, innanzitutto: finanziato a fasi alterne, il piano è arrivato negli anni a contare su un massimo di 15 milioni di euro. Adesso è a quota 10,7: poco per coprire tutto il territorio. Gli alunni partecipanti (circa 555 mila) sono meno del 25% del totale. Le classi coinvolte 7.718 su 128 mila, con forti differenze locali: si va dal 77-72% di Basilicata e Puglia al 25-18% di Emilia-Romagna e Lombardia, anche perché i tutor disoccupati sono quasi tutti al Sud, mentre al centro-nord ci sono altri bandi regionali con finanziamenti, finalità e a volte persino tariffe differenti. E poi problemi burocratici, sprechi, l'impressione che il bando servisse più al Coni per ribadire il proprio potere, e ai laureati in scienze motorie per tirare su qualche spicciolo (ne vengono impiegati circa 3 mila, in una categoria in forte sofferenza occupazionale) che all'attività dei bambini. Quest'anno la situazione è anche peggiorata.

A fine 2018 l'ex governo

gialloverde ha creato la società "Sport e Salute" per ridimensionare il Coni di Malagò e puntare sul sociale; ovvio che si riappropriasse della scuola. Tutte le attenzioni, però, erano per la spartizione dei contributi pubblici alle Federazioni, e non si è trovata nessuna idea per migliorare o proprio sostituire "Sport di classe". Così, per evitare la critica di aver soppresso l'unico piano per la scuola, si è deciso di confermare in blocco il vecchio progetto, solo togliendolo al Coni. Creando più svantaggi che benefici, anche perché "Sport e Salute" in quanto spa non ha la possibilità di stipulare i contrat-

ti. Il buon senso avrebbe lasciato l'onere ai comitati regionali Coni, che se non altro garantivano omogeneità, ma per una questione politica si è deciso di estromettere l'ente pubblico e sostituirlo con le Federazioni, più deboli e impreparate a livello locale.

TRA NORD E SUD. Ne sono state scelte sei (calcio, atletica, tennis, ginnastica, pallamano, basket; non si sa bene in base a quali criteri, manca la pallavolo, lo sport più praticato nelle palestre scolastiche), e ad ognuna di esse sono state assegnate 3-4 Regioni: sono loro ad assumere i tutor, che oltre

MEGLIO DI NIENTE? Oggi la situazione dello sport a scuola resta "una realtà drammatica", come ha spiegato il presidente del Coni, Giovanni Malagò, in un recente convegno organizzato dalla Federazione atletica leggera. "Sport di classe" ha posto la questione e supplito alla mancanza dello Stato, ma non è riuscito a fare il salto di qualità, né a livello di fondi né di organizzazione. E nessuna ricerca ha mai dimostrato i suoi risultati. Ogni anno viene messo in discussione e poi riconfermato, nella sconsolata convinzione che sia comunque meglio di nulla.

Non tutti, però, sono d'accordo. "Quanto incidono davvero queste iniziative? Io non lo so più, forse è arrivato il momento di dire stop e fare una riflessione profonda", è la provocazione il numero uno dell'atletica, Alfio Giomi. Forse queste toppe hanno solo dato un alibi allo Stato. Per il futuro infatti non si muove (quasi) nulla: in Parlamento sono stati presentati due disegni di legge per introdurre il maestro di educazione fisica, sostenuti in particolare dal M5S, ma ci vogliono almeno 300 milioni l'anno (altro che i 10 di "Sport di classe") e il ddl si è arenato. Non bisogna nemmeno confondere la battaglia occupazionale dei laureati in scienze motorie (da tempo alla ricerca di uno sbocco nel pubblico) con le reali priorità del Movimento: al Sud ci sono Regioni dove oltre il 50% degli istituti non ha nemmeno una palestra interna. Per questo, come per tutto, mancano i soldi. E pure le idee: ancora non è chiaro chi dovrà insegnare lo sport a scuola ai nostri bambini, e in che modo.

all'attività generica devono svolgere anche un modulo specializzato sulla disciplina (di cui però non sanno nulla). Così si sono moltiplicati interlocutori, problemi, equivoci sulla gestione. Risultato: il coinvolgimento delle Federazioni, auspicato da tempo, è avvenuto nella maniera sbagliata. Quest'anno il progetto è ancora più frammentato sul territorio che in passato, con ogni Regione che fa una disciplina diversa (pallamano in Veneto e calcio in Molise, tennis in Toscana e atletica in Sicilia; ma perché?). Ed è partito con diversi mesi di ritardo: solo in questi giorni i tutor stanno arrivando nelle classi, senza nemmeno aver svolto il corso di formazione presso le Federazioni.

Archistadia

Rivista online di architettura sportiva

Quanto sono ecosostenibili gli stadi di Premier League?

ANTONIO CUNAZZA

14 GENNAIO 2020

COME STANNO OPERANDO I CLUB INGLESII IN TERMINI DI EFFICIENZA ENERGETICA.

Al di là dei risvolti mediatici più o meno sensazionalistici, il tema dell'ecosostenibilità è ormai sempre più centrale nel dibattito della società contemporanea, e impone una riflessione su quello che sarà il nostro futuro a breve/medio termine.

In architettura, in generale, e nell'architettura sportiva, in particolare, sono stati fatti passi avanti importanti negli ultimi dieci anni, con la comparsa di soluzioni tecnologiche sempre più specifiche per il risparmio energetico e l'efficienza dei consumi.



(Photo by Catherine Ivill/Getty Images)

Ormai tutti i nuovi stadi sono dotati di sistemi di riciclo e riuso dell'acqua, di produzione energetica mediante pannelli fotovoltaici e di illuminazione LED a basso consumo. Ora lo sguardo passa all'uso di materiali costruttivi adeguati e, soprattutto, alla diffusione di abitudini green tramite i servizi forniti agli spettatori.

Non si tratta di idealismo ma, banalmente, di *«ottimizzare il business stesso legato al calcio e alle sue strutture»*, come dichiarato qualche mese fa da Peter Bradshaw, Responsabile della Sostenibilità per il Manchester City.

E proprio i club di Premier League, il massimo campionato inglese, ci danno un riferimento interessante in termini di soluzioni e innovazioni, per capire **a che punto è l'ecosostenibilità nel calcio attuale**. Uno studio condotto da *Sport Positive Summit*, in collaborazione con BBC Sport, ha classificato le attività delle squadre inglesi in termini di:

- efficienza energetica
- uso di energia pulita
- quantità di plastica usata
- gestione dei rifiuti
- riuso idrico
- offerta menu vegani e/o soluzioni simili
- eventuale ricorso alla mobilità sostenibile
- coinvolgimento dei tifosi tramite comunicazione mirata

Assegnando 1 punto per ogni ambito sul quale il club ha già messo in pratica iniziative specifiche, e 0,5 punti per quelli sui quali c'è soltanto una previsione di intervento, è stata stilata una classifica riassuntiva nella quale Arsenal, Manchester City, Manchester United e Tottenham risultano i club più virtuosi, con un punteggio di 8 su 8. In fondo alla classifica, chiude il Watford con appena 2,5 punti.



Il Goal Line Bar, all'interno del nuovo stadio del Tottenham (Photo by IAN KINGTON/AFP via Getty Images)

Questa graduatoria riveste un interessante punto di partenza per la discussione, ma è evidente che l'impegno su questi temi sia in continuo divenire. Per esempio, il **Southampton**, con 5,5 punti nella tabella generale, fu il primo club europeo a installare l'intero sistema di illuminazione LED nel suo stadio, il St. Mary's, nel giugno 2014.

Il West Ham, fra i club inglesi più virtuosi (7,5 su 8 punti, per la ricerca di Sport Positive Summit), si appoggia a servizi di smaltimento che gli permettono di riciclare tutti i rifiuti in alluminio, plastica, legno, cartone, vetro e carta, mentre l'Arsenal, dal novembre 2018, ha installato degli **accumulatori energetici all'interno dell'Emirates Stadium**, che permettono allo stadio di operare per un'intera partita solo con energia autoprodotta.

Attuare soluzioni sostenibili vuol dire anche ottimizzare il business stesso dei club e il funzionamento delle loro strutture (Peter Bradshaw, Responsabile della Sostenibilità, Manchester City Football Club)

Il Chelsea opera il **100% di raccolta differenziata** sia a Stamford Bridge che al proprio centro d'allenamento, a Cobham, mentre il Liverpool ha eliminato la plastica da qualunque confezione di cibo e bevande servite allo stadio, sostituendola con un materiale riciclabile prodotto dalle foglie di palma e dal mais.

QUANTO È IMPORTANTE IL COINVOLGIMENTO DEI TIFOSI

Tutte queste soluzioni rappresentano la base sulla quale i club di Premier League dovranno ampliare il proprio raggio d'azione. Nonostante gli stadi inglesi siano già ora ottimamente serviti dal trasporto pubblico locale, la questione legata alla **mobilità sostenibile** dei tifosi rimane un'area con ampi margini di intervento. Scelte e abitudini che si estendono alle trasferte dei club stessi, in campionato o in giro per l'Europa, ambito in cui rientrano i viaggi in aereo e la conseguente produzione di inquinamento ambientale.

Il tema del cibo servito all'interno degli impianti è un'altra questione importante, anche se già attualmente **16 club su 20 di Premier League** hanno nel menu un'offerta vegana/vegetariana più o meno ampia. E partendo da questo esempio, che si interseca direttamente nel rapporto club/tifosi, emerge chiaro come la comunicazione e il coinvolgimento dei fan rimanga, infine, il punto su cui è possibile lavorare di più in termini di sensibilizzazione.

I club inglesi stanno iniziando a realizzare campagne di sensibilizzazione all'interno degli stadi, atte a modificare le abitudini dei tifosi (anche grazie ai servizi di riciclo e raccolta differenziata già in essere). E la stessa Premier League, attraverso il programma educativo *Premier League Primary Stars Programme*, si occupa di far capire ai bambini le conseguenze del problema dell'inquinamento della plastica, incoraggiando soluzioni e abitudini positive, che gli stessi piccoli tifosi ritroveranno poi negli stadi, andando a seguire la propria squadra.

Il calcio, e lo sport, in questo momento rappresentano un'ottima leva per **abituare le persone a comportamenti più ecosostenibili**. I tifosi possono mettere in pratica semplici azioni di risparmio e riciclo all'interno degli stadi, quindi in un ambiente "speciale", dove si identificano, e verso il quale sentono l'importanza di fare la propria parte. Questo, quindi, potrà creare un'abitudine e una consapevolezza da replicare poi nella vita di tutti i giorni.

02 febbraio 2020, 12:00

La Uisp di Pinerolo invita a raccontare lo sport con la pittura

Nasce il primo concorso "ArteèSport" aperto a ogni tipo di tecnica

"ArteèSport" un progetto tutto pinerolese firmato Uisp per promuovere i valori dell'associazione coniugando due elementi spesso distanti tra loro: «Riteniamo che lo sport vada interpretato in ogni modo possibile - spiega il presidente Valter Cavalieri D'Oro -. Abbiamo pensato di coinvolgere gli artisti nel raccontare e nell'esprimere i valori Uisp».

Nasce così la prima edizione di un concorso artistico in cui tutti possono partecipare presentando un'opera con al centro il tema appunto dello sport e delle attività fisiche. Al termine del concorso tali opere saranno esposte a Pinerolo nella sede dell'associazione in viale Grande Torino 7, in seguito viaggeranno in esposizioni itineranti in città, nel territorio del Pinerolese e potrebbero anche uscire dai confini regionali.

Può essere adottata qualsiasi tecnica pittorica e venire applicata su qualsiasi supporto scelto dal singolo artista. Il riferimento è il logo Uisp e i suoi valori: sport, solidarietà, accoglienza, inclusione. L'obiettivo è diffondere il progetto non solo in tutto il Pinerolese, ma anche oltre.

Arte e sport sono da sempre legati, si pensi alle ballerine o alle corse dei cavalli di Degas o ai personaggi circensi di Lautrec. Tutto ciò che è movimento ha suscitato in passato e susciterà ancora in futuro l'interesse degli artisti. Due aspetti dunque che bene si uniscono e contribuiscono a promuovere la cultura. «Consideriamo lo sport diffuso una forma d'arte, forse siamo troppo poetici, ma per noi l'arte è movimento, pensiamo alla danza, alla pallavolo ma anche al nuoto – spiega Cavalieri D'Oro -. Le associazioni sportive pinerolesi stanno lavorando bene, ci sono tante affiliazioni e tanti iscritti, in generale c'è molta partecipazione. La piscina si è ripresa dalla disavventura di Capodanno (la struttura era rimasta ko dal primo dell'anno, quando la sala filtri è stata allagata dall'acqua delle vasche, ndr), siamo ripartiti e stanno anche ripartendo i corsi con le scuole. In prospettiva vedo molti spazi per lo sport, sia inteso come elemento aggregativo e culturale, sia solidaristico, di inclusione e di benessere psicofisico. Aspetti che messi insieme danno un valore alto alla pratica dello sport non solo agonistico ma anche amatoriale e di prevenzione per la salute».

Si potrà aderire al concorso fino al 29 febbraio, e le opere andranno consegnate entro il 6 aprile in formato massimo di 50x50, senza cornice e con attaccaglia centrale. Per maggiori informazioni: info@sportinacqua.it; 3355445232.

Chiara Gallo

La Uisp di Pinerolo invita a raccontare lo sport con la pittura

Nasce il primo concorso “ArteèSport” aperto a ogni tipo di tecnica

“ArteèSport” un progetto tutto pinerolese firmato Uisp per promuovere i valori dell’associazione coniugando due elementi spesso distanti tra loro: «Riteniamo che lo sport vada interpretato in ogni modo possibile - spiega il presidente Valter Cavalieri D’Oro -. Abbiamo pensato di coinvolgere gli artisti nel raccontare e nell’esprimere i valori Uisp».

Nasce così la prima edizione di un concorso artistico in cui tutti possono partecipare presentando un’opera con al centro il tema appunto dello sport e delle attività fisiche. Al termine del concorso tali opere saranno esposte a Pinerolo nella sede dell’associazione in viale Grande Torino 7, in seguito viaggeranno in esposizioni itineranti in città, nel territorio del Pinerolese e potrebbero anche uscire dai confini regionali.

Può essere adottata qualsiasi tecnica pittorica e venire applicata su qualsiasi supporto scelto dal singolo artista. Il riferimento è il logo Uisp e i suoi valori: sport, solidarietà, accoglienza, inclusione. L’obiettivo è diffondere il progetto non solo in tutto il Pinerolese, ma anche oltre.

Arte e sport sono da sempre legati, si pensi alle ballerine o alle corse dei cavalli di Degas o ai personaggi circensi di Lautrec. Tutto ciò che è movimento ha suscitato in passato e susciterà ancora in futuro l’interesse degli artisti. Due aspetti dunque che bene si uniscono e contribuiscono a promuovere la cultura. «Consideriamo lo sport diffuso una forma d’arte, forse siamo troppo poetici, ma per noi l’arte è movimento, pensiamo alla danza, alla pallavolo ma anche al nuoto – spiega Cavalieri D’Oro -. Le associazioni sportive pinerolesi stanno lavorando bene, ci sono tante affiliazioni e tanti iscritti, in generale c’è molta partecipazione. La piscina si è ripresa dalla disavventura di Capodanno (la struttura era rimasta ko dal primo dell’anno, quando la sala filtri è stata allagata dall’acqua delle vasche, ndr), siamo ripartiti e stanno anche ripartendo i corsi con le scuole. In prospettiva vedo molti spazi per lo sport, sia inteso come elemento aggregativo e culturale, sia solidaristico, di inclusione e di benessere psicofisico. Aspetti che messi insieme danno un valore alto alla pratica dello sport non solo agonistico ma anche amatoriale e di prevenzione per la salute».

Si potrà aderire al concorso fino al 29 febbraio, e le opere andranno consegnate entro il 6 aprile in formato massimo di 50x50, senza cornice e con attaccaglia centrale. Per maggiori informazioni: info@sportinacqua.it; 3355445232.

Chiara Gallo

Dopo Montorgiali, nuove escursioni nel programma della lega trekking Uisp. Tutte le date

di Redazione - 02 febbraio 2020

MONTORGIALI – Il programma delle escursioni della lega trekking Uisp prosegue senza sosta, con il nono appuntamento della stagione che ha rappresentato l'ideale giro di boa. La fitta coltre di nebbia che ricopriva Scansano non ha impedito al solito appassionato gruppo di partecipanti di procedere con la camminata domenicale: è bastato spostarsi di qualche chilometro, nella frazione di Pancole, per procedere con un'escursione ad anello fino a Montorgiali e poi fare ritorno nel paese, dopo una dozzina di chilometri.

“E' stata una bella giornata, che ci ha portato da Pancole a Montorgiali, facendoci percorrere anche un pezzo di via Clodia – spiega Nivio Fortini, coordinatore trekking Uisp – questa è una zona molto bella, che esploriamo sempre volentieri”. “Il nostro calendario arriverà fino a maggio, con l'evento di Vivifiume molto atteso – ricorda Fortini – Camminare fa sempre bene, è una cosa naturale e noi abbiamo la fortuna di avere posti meravigliosi che si raggiungono in 5 minuti. Possiamo vivere la natura camminando con queste escursioni, che hanno un costo veramente limitatissimo”.

“Abbiamo fatto una bella passeggiata, anche se il clima non era dei migliori – prosegue Daniela Teglielli, che si occupa delle escursioni nella zona di Scansano – in questa parte della Maremma abbiamo tanti percorsi suggestivi e sarebbe importante valorizzarli per il turismo. Il trekking si fa con una spesa minima e camminare fa bene a tutte le età”.

La stagione del trekking Uisp prosegue a Frassine il 16 febbraio, poi marzo con Pian di Rocca (domenica 1), Val d'Orcia (15), Capalbio (29), ad aprile l'evento di Vivifiume (4-5), Manciano (19), Isola del Giglio (3 maggio) e Cinigiano (17 maggio).

di Redazione- 3 febbraio 2020

Trofeo Uisp Otto Comuni, la tappa di Mesola

Alla partenza si sono presentati 350 atleti

Mesola. La tappa del giro di boa (la quarta) del trofeo Uisp Otto Comuni svoltasi a Mesola è stata come al solito molto gradita grazie anche all'impeccabile organizzazione del gruppo podistico di Atletica Delta Ferrarese.

Nella grigia mattinata dalla temperatura mite sono stati circa 350 i podisti al via nonostante la concomitanza con altri importanti eventi regionali che hanno sensibilmente ridotto il numero dei partecipanti anche nel settore giovanile, dove i più veloci sono risultati Eugenio Dondi e Virginia Pelati nei 500 metri e Matteo Raimondi e Melissa Pezzini nei 1500.

Anche la gara riservata agli adulti sulla tradizionale distanza di 6 km è partita "all'ombra" del Castello Estense, ultima delizia costruita dagli estensi nel Ferrarese (1578) e ha fatto da sfondo alle foto della gara e alla "cavalcata" trionfale e solitaria di Luca Andreella per la terza volta su quattro. Il portacolori di Running Comacchio sotto lo sguardo della sua Allenatrice Laura Fogli ha staccato di una cinquantina di secondi il bravissimo Francesco Pizzo, il rodigino di Avis Taglio Po che gareggia da pochissimo tempo ha dimostrato di avere grandi margini di miglioramento. Alle sue spalle il sorprendente Andrei Neagu (allievo).

La gara Femminile ha avuto l'ordine inverso rispetto alla tappa precedente con Rosanna Albertin che non è riuscita a bissare la vittoria di Formignana giungendo ottima seconda alle spalle di Stella Fabbri che guida anche la classifica a tempo (Luca Andreella quella maschile).

La quinta tappa si correrà domenica 16 febbraio, mentre domenica si correrà la Rovigo in Love che fa parte anche del calendario Ferrarese.

Domenica sui pedali con la terza prova del trofeo invernale Uisp

di Redazione - 31 gennaio 2020

VETULONIA – Terza prova del trofeo d’Inverno Uisp di ciclismo su strada, con il trofeo “Bastione Garibaldi” in scena domenica mattina al Bozzone di Vetulonia. È quello che si apprestano ad organizzare il Marathon Bike e Avis in collaborazione con la Uisp e sotto il patrocinio del Comune di Castiglione della Pescaia e dalla Provincia di Grosseto.

La manifestazione amatoriale si svolgerà lungo un circuito di circa 60 chilometri in prevalenza vallonato, con il finale decisamente impegnativo visto che i corridori dovranno affrontare la salita di Giuncarico versante di Ravi. Saldamente al comando dopo le due prove è il piombinese Franco Bensi. Ritrovo e iscrizioni presso il Bar “Bozzone” di Vetulonia, alle ore 8,15, partenza alle 9,45.